

pieno di diligenza e d'abnegazione, non altrettanto può sempre dirsi degli archivi mandamentali e comunali minori.

Abbiamo già avvertito che nell'archivio di Stato di Roma le schede dei Notari dell' A. C., dei Notari segretari della R. C. A. e dei Notari Capitolini ci sono pervenute disposte per ordine alfabetico di cognome di notaro, senza riguardo alle loro date. Nè dobbiamo tacere, che se tale disposizione facilita la ricerca, la intralcia d' assai sotto il rispetto della ricostituzione dell' andamento storico di quegli uffici. Mancandoci parecchi elementi che, a loro tempo, abbiano potuto influire sulla scelta di un metodo più che di un altro; e data l' esistenza centenaria di quell' ordinamento, pei principii sopra esposti, non ci crediamo autorizzati a proporre il riordinamento di quelle serie. Ma confessiamo che avremmo preferito un ordinamento cronologico per serie e per notaro al vigente ordinamento alfabetico, temperando equamente le inframettenze di date, che si riscontrano nelle schede dei notari fra loro contemporanei.

Del resto, l' art. 109 della nuova legge notarile prescrive che le copie degli atti notarili devono essere divise notaio per notaio e rilegate in volumi perfettamente corrispondenti a quelli degli atti originali; non dice di lasciarle nè alla rinfusa, nè disposte altrimenti. Quindi la legge stessa prescrive di ordinare gli atti per ufficio di notaro; e perciò c' indica la via da seguire: via già percorsa dall' ordinamento delle schede degli uffici notarili privati di Roma, disposte cronologicamente entro l' ambito dell' ufficio, coi testamenti e coi repertori in fine.

MAPPE E TITOLI DI PROPRIETÀ. — Alcuni uffici hanno abbondanza di mappe, piante, disegni, senza i quali non potrebbero esercitare le loro funzioni. Tali sono, per esempio, gli uffici del censo e del catasto, quelli del genio civile, dei soprastanti ai fossi e canali, alle bonifiche ec. E non è raro che archivi pubblici e privati posseggano un numero rispettabile di uguali documenti, raccolti d' ogni parte, per essere sciolti originariamente, ovvero staccati da altre pratiche, alle quali non sia più possibile ricongiungerli. E per ragioni varie i medesimi uffici e istituti hanno spesso anche cumuli di titoli di proprietà, che non ritrovano più il loro posto nelle altre serie d' archivio.

Per le mappe e i titoli, che si trovino in tali condizioni, unico modo di ordinamento è quello alfabetico, perchè elemento principale del disegno o della proprietà non è la data, ma la configurazione del terreno ovvero l' appartenenza del medesimo. Ma l' ordine alfabetico varia nelle sue applicazioni, secondo che si tratti di atti raccogli-
tici

o di atti costituenti serie. Nel primo caso ogni mappa o titolo è ordinato secondo l'iniziale del nome della località raffiguratavi, intendendo per località non solamente la positura naturale del luogo, ma altresì tutte le trasformazioni e i miglioramenti, da esso subiti per opera dell'uomo, come piazze, strade, canali, case, ec.

Quando invece gli atti costituiscano serie, vanno ordinati alfabeticamente secondo le ripartizioni territoriali, alle quali appartengono. Così l'archivio del censo pontificio ha le sue 10.000 mappe ordinate per ordine alfabetico delle delegazioni (sottoprefetture) alle quali si riferiscono; ed uguale disposizione hanno i brogliardi, i rattizzi rispettivi.

Internamente, gli atti raccoglitori devono disporre per data le varie riproduzioni della medesima località, ovvero i vari titoli, che alla medesima località si riferiscono; gli atti in serie, disporre i singoli atti delle varie ripartizioni per ordine alfabetico e, in caso di pluralità di riproduzione della medesima località, disporre queste riproduzioni per ordine cronologico.

Questo modo di ordinamento vale anche per la disposizione interna di sezioni di grandi archivi, che contengano raccolte di mappe e di titoli di proprietà, come avviene, per esempio, di frequente negli archivi delle istituzioni religiose ed ospedaliere.

ARCHIVI ECONOMICI E SOCIALI CONTEMPORANEI. — Partendo dal concetto espresso da uno dei loro anziani colle parole: « Non soltanto la spada e la pergamena rendono potenti; no, ma anche al borghigiano, e alle arti della pace spettano le foglie d'alloro », i popoli tedeschi hanno, da più d'un quarto di secolo, costituiti in vari centri industriali (Colonia, Basilea, Amburgo, Francoforte, ec.) degli archivi economici e sociali contemporanei, che raccolgono una infinità di atti, che, per essere privati, sfuggono alle organizzazioni archivistiche degli altri paesi, e specialmente del nostro, eppure, se anche emanati a scopo di speculazione e d'interesse privato, recano un potente contributo alla grandezza della patria e le indicano la strada da battere per diventare maggiore. Sono archivi essenzialmente storici, non statali, che raccolgono, ordinano e mettono a disposizione per ogni specie di ricerche nel campo della storia economica e sociale dal secolo XIX in poi, gli atti più antichi manoscritti e stampati e quindi superflui per gli affari correnti, che possano dare una idea esatta dell'origine e dello sviluppo della vita economica e sociale moderna. Vi si riuniscono per volontario deposito così gli atti delle Camere di Commercio, come quelli delle varie società e imprese commerciali e industriali, che